

Regole di scrittura

Accenti e apostrofi

Le vocali a-i-o-u vogliono sempre l'accento grave (la lettera accentata è prevista nella tastiera: utilizzare quella anche nella forma maiuscola).

Qui si scrive senza accento

Lì, là come avverbi vanno accentati

Un L'apostrofo si mette soltanto se il sostantivo è femminile. **Si scriverà: un albero; un'amica**

La 'e' vuole l'accento grave (è): **quando è voce del verbo essere**, nei nomi di origine straniera (**tè, caffè**), nei nomi propri (Mosè), nelle locuzioni **cioè, ahimè**.

La 'e' vuole l'accento acuto (é): nelle voci verbali del passato remoto (poté), nei composti di che (perché, benché), di tre (ventitré) e di re (viceré) oltre che nei monosillabi (sé, né).

Un **po'** si scrive con l'apostrofo e non con l'accento.

Qual è va senza apostrofo.

Dà (indicativo presente del verbo dare) va con l'accento e non con l'apostrofo.

Anni e date

Si scriverà: negli anni 60 (e non Anni e non '60)

Ma se ci riferiamo al 1997, abbreviandolo scriveremo '97 e non 97

Le date: il 5 del mese di novembre dell'anno 2000: 5 novembre 2000 (e non: 05 per il giorno, non '00 per abbreviare l'anno, non 11 per il mese).

Evitare formule commerciali (corrente mese, c.m.)

Negli anni, non va messo il punto relativo alle migliaia (1998 e non 1.998)

Secoli: in lettere. Il Trecento, il Duemila.

Maiuscole e minuscole

il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi (ma se invece si dice "**il Presidente Ciampi**" **va la maiuscola**)

il presidente onorario della Fiat

il ministro della Pubblica Istruzione, Tizio Caio

l'assessore ai Trasporti del Comune di Roma Guido Piano

l'Assessorato ai Trasporti

il Ministero della Pubblica Istruzione

la presidenza del Consiglio

la commissione Bilancio

il Papa ma... **papa Giovanni Paolo II**

l'onorevole Silvio Berlusconi, presidente di Forza Italia

Mario Li Conti, amministratore delegato della CassaforteMagica

Il professor Sandro Tedeschi, primario del Reparto di ostetricia dell'Università di Palermo

Il santo patrono; san Carlo

la Banca mondiale, il Fondo monetario europeo, la Comunità economica europea (Cee), l'Associazione nazionale sfigati cronici (Ansc) ovvero: in maiuscolo solo il primo nome, quando si parla di associazioni, enti e imprese

Punti cardinali: nord, sud, est, ovest. Vanno maiuscoli (**Nord, Sud-Est**) solo quando indicano realtà geopolitiche. (es: Sud-Est asiatico, il Nord Est italiano),

non se si dice "diretto a nord".

Indirizzi:

lungo Po Antonelli, 145

piazza Cavour, 27 (10169 Nonsaprei)

via Vattelapesca 317 bis, a Milano

Titoli:

Meglio scriverli in corsivo. Se composti da più parole, basta maiuscolare la prima (La traviata; Il sentiero dei nidi di ragno; Sogno di una notte di mezza estate). Se dobbiamo citare l'autore, o nome e cognome per intero, oppure soltanto il cognome. No: W. Shakespeare; possibili soluzioni: Shakespeare – William Shakespeare...

Luoghi:

il teatro La Fenice, il cinema Paradiso, il teatro La Scala ecc... (minuscolo il nome comune)

Il paese arroccato sulla montagna; il Paese (nazione, Stato)

La Regione Lombardia, la Provincia di Milano e il Comune di Rho.

Nomi composti: vicepresidente e non vice-presidente

Avverbi

Affatto significa 'del tutto, in assoluto'. Quindi è scorretto usarlo con valore negativo (a meno di scrivere: nient'affatto). Alla domanda "hai riposato stanotte?", rispondere "Affatto", vuol dire che si è riposato benissimo.

Insieme: insieme **con** una persona; meglio di **insieme a**. Per esempio: l'iniziativa realizzata da Save the Children insieme con altri partner.

assieme a (in senso di contemporaneità: buste assieme a francobolli; anche se, meglio: buste e francobolli)

Vicino... E' scorretto scrivere "Vicino Roma". Si dice: "Vicino **a** Roma"

Evitiamo inutili ridondanze:

uscire e non **uscire fuori**

entrare e non **entrare dentro**

E' scorretto scrivere: "**la possibilità di poter chiamare**". Basta **poter chiamare**

Meglio evitare di usare **solo** come avverbio. Più indicato usare **solamente**. E' una questione di chiarezza

E non

E' un errore molto comune, scrivere (e dire): "bambini e non". La forma corretta è: "Bambini e no". Per ricordarlo, teniamo a mente il romanzo di Vittorini *Uomini e no*.

Né né

Sbagliato scrivere: "**senza acqua né luce**". La forma corretta è: "**senza né acqua né luce**".

Parole straniere

Niente `s` al plurale. A meno che non siano entrate nella nostra lingua proprio al plurale, come nel caso di peones, tapas, avances e jeans.

Ad ogni modo, è meglio usare parole italiane quando ci sono alternative valide.

Ad esempio:

scadenza invece di deadline, offerta" invece di offering, competenze al posto di know-how o di skillness, "pranzo" al posto di lunch, "rivista" al posto di magazine.

Abbreviazioni

Meglio evitarle.

Quindi: avvocato, e non avv.

Articolo 3 (art. 3 sono nel caso di citazioni testuali).

Per le sigle: iniziale maiuscola, il resto delle lettere minuscole e non separate dal punto (**Onu**, e non ONU, O.N.U.). Se la sigla sostituisce un aggettivo, va minuscolo: An, il parlamentare an.

Ancora: chilometri, metri e chilogrammi e non km, m e kg.

Sono abbreviazioni di uso normale, e accettato: cd, tv, ndr, pc e così via.

Numeri

Da zero a dieci, si scrivono in lettere (tranne che per date e orari). In lettere:

cento, mille, mila, milioni e miliardi. Es: seimila o 6mila; 127mila, 23 milioni, due miliardi.

Se ci sono quattro o più cifre: inserire il punto relativo alle migliaia. 1320 diventa 1.320; 21418 diventa 21.418. (21.418.000 diventa 21 milioni 418mila).

Se si inizia una frase con un numero, questo va scritto in lettere (Ventisette chili di dinamite...).

Il terzo battaglione, il primo della classe.

Numeri telefonici: tel. 011.899.777.21 ovvero: separiamo il prefisso della località dal numero con un punto; dopo inseriamo ogni tre cifre, un punto per migliorare la leggibilità.

Per i cellulari: 337.292.537.

Indicazione di più numeri di telefono: Per informazioni, tel. 0141.271.543.21 oppure 02.273.4412

Quando si devono indicare degli orari (di visita, ecc.): le otto del mattino sono le 8; le otto e mezza, 8.30. Le otto di sera, corrisponde alle 20. Se un ufficio è aperto dalle otto di mattina a mezzogiorno e dalle quattordici alle diciannove e trenta, scriveremo: "orario di apertura: 8-12 / 14-19.30.

Vietato: 08.00 (sa tanto di Carabinieri) oppure 8.00 oppure 08.15

Ma: Ogni giorno, verso le otto di mattina, Giorgio porta il cane a correre (e non verso le 8)

Si parla di denaro e di valuta; es: costo del corso cento mila lire.

Scriverò: costo del corso: 100mila lire (e non centomila lire; lit 100.000; 100.000 lit; o solo 100.000)

Nomi propri di località straniere

E' più corretto scrivere **Iraq** che **Irak**. Così come bisogna scrivere **iracheni**, non **irakeni**.

La forma più corretta è **Baghdad**, non **Bagdad**.

Si pronuncia Bàssora, non Bassòra.

Plurali doppi

Il caso più importante è:

· Il filo --> i fili / le fila. Il maschile va adoperato nel significato concreto: i fili del telefono ecc., il femminile invece sta per 'trama di un ordito' oppure nel senso metaforico di 'intreccio': le fila di una congiura ecc.

ATTENZIONE!

L'espressione "**serrare le fila**" è **sbagliata**. La forma corretta è: **serrare le file**.

Altri esempi:

• Il braccio --> i bracci / le braccia. Il femminile si usa propriamente per indicare gli arti superiori dell'essere umano, nonché il plurale del braccio unità di misura; il maschile in tutti gli altri significati: i bracci della gru, i bracci A e B di un edificio.

• Il budello --> i budelli / le budella. Il femminile indica le interiora di un animale (o di un essere umano); il maschile invece si usa per 'passaggi angusti, vicoli stretti'.

• Il calcagno --> i calcagni / le calcagna. Il maschile indica la parte posteriore del piede, il femminile, disusato, si è cristallizzato in alcune espressioni come stare alle calcagna.

Sull'uso di "piuttosto che"

Negli ultimi anni ha preso piede l'uso di *piuttosto che* con valore di disgiuntiva *o*.

E' un uso scorretto. Esempi: L'Espresso, del 25.5.2001, incipit dell'articolo a p. 35 intit. Il cretino locale (sulla fuga dei cervelli dal nostro Paese): "È stupefacente riscontrare quanti italiani trentenni e quarantenni popolino le grandi università americane, piuttosto che gli istituti di ricerca e le industrie ad avanzata tecnologia nella Silicon Valley"; naturalmente questo piuttosto che pretende di surrogare la semplice disgiuntiva, ma il lettore non edotto è portato a chiedersi come mai i giovani studiosi italiani sbarcati negli Stati Uniti snobbino per l'appunto i prestigiosi centri di ricerca della Silicon Valley. E ancora: "... di questo passo, saranno gli omosessuali piuttosto che i poveri piuttosto che i neri piuttosto che gli zingari ad essere perseguitati": frase pronunciata dal noto (e benemerito) dott. Gino Strada nel corso del Tg3 del 22.1.2002; in questo caso, la prospettiva d'una persecuzione concentrata protervamente sulla prima categoria avrà reso perplesso più di un ascoltatore

...

dal sito www.ilcassetto.it